



PRIORATO DI SION STORIA E METASTORIA

Jean-Baptiste Première Matropater
www.prioratodision.net



I fatti. E nient'altro.

Il Priorato di Sion (in francese Prieuré de Sion), è il misterioso protagonista di diverse opere di fantasia e non. Anche se è stato rappresentato in modi tra loro molto diversi, che vanno dalla più potente tra le società segrete della storia occidentale ad una farsa dei Rosacroce, l'unico Priorato di Sion di cui si hanno notizie storiche certe è stato fondato il 7 maggio 1956 ad Annemasse da Pierre Plantard. La presunta antica istituzione, è, secondo la storiografia ufficiale, solo una elaborata invenzione da parte di questa più recente associazione. Una «Abbazia di Nostra Signora del Monte Sion» è stata effettivamente fondata nel 1099 a Gerusalemme da Goffredo di Buglione, ma non ha nulla a che vedere con il moderno "priorato" di Pierre Plantard.

Il cosiddetto "Priorato di Sion - C.I.R.C.U.I.T. (Cavalleria di Istituzione e Regola Cattolica e di Unione Indipendente Tradizionalista)" è stato fondato il 7 maggio 1956 ad Annemasse da Pierre Plantard. In base all'articolo III.c dello statuto originale del Priorato di Sion, l'associazione prendeva il nome da una vicina montagna, chiamata Sion, nei pressi della cittadina francese di Annemasse (niente a che vedere dunque con il più noto monte Sion in Palestina). Era dedicata, tramite il suo giornale intitolato Circuit, ad opporsi alla borghesizzazione della regione. Il Priorato del 1956 aveva sede nell'abitazione di Pierre Plantard, ad Annemasse, ed era stato registrato ufficialmente alla sotto-prefettura di Saint-Julien-en-Genevois il 7 maggio 1956, da André Bonhomme e Pierre Plantard. Venne sciolto in un periodo successivo all'ottobre 1956, ma rivitalizzato intermittenemente da Plantard tra il 1962 e il 1993, come loggia iniziatica, con la speranza che sarebbe diventato un'avanguardia dedicata alla restaurazione della cavalleria e della monarchia in Francia, per portare avanti le sue false pretese al trono di Francia.

Pierre Plantard iniziò a scrivere un manoscritto e produsse delle "pergamene" dal titolo "Les Dossiers secrets de Henri Lobineau" (create appositamente da un suo amico, Philippe de Cherisey) che Padre Bérenger Saunière avrebbe presumibilmente scoperto mentre ristrutturava la sua chiesa. Questi documenti falsi apparentemente mostravano la sopravvivenza di una linea Merovingia di re Franchi. Plantard manipolò le attività di Saunière a Rennes-le-Château allo scopo di "provare" le sue rivendicazioni relative al Priorato di Sion.

Tra il 1961 e il 1984 Plantard inventò un pedigree mitico del Priorato di Sion, sostenendo che era stato fondato a Gerusalemme, durante la prima crociata, da Goffredo di Buglione. Le ricerche condotte sui misteri di Rennes-le-Château hanno portato Michael Baigent, Richard Leigh, e Henry Lincoln a trovare lo pseudostorico "Archivio segreto" di Henri Lobineau,

compilato da "Philippe Toscan du Plantier", che divenne la fonte per il loro libro, "Holy Blood, Holy Grail" (Il Santo Graal), nel quale riportavano delle dichiarazioni secondo cui:

- con una lista di illustri grandi maestri, il Priorato di Sion aveva una lunga storia che iniziava con la creazione dei Templari come suo fronte militare e finanziario;
- ebbe un grande ruolo nel promuovere e partecipare al "fume sotterraneo dell'esoterismo", l'Alph, nell'Europa medioevale;
- giurò di riportare la dinastia Merovingia, che governò il Regno dei Franchi dal 447 al 751, sui troni d'Europa e Gerusalemme;
- l'ordine proteggeva questi pretendenti reali in quanto discendenti diretti di Gesù e di sua moglie Maria Maddalena.

Questi autori sostennero che gli scopi ultimi del Priorato di Sion sono:

- a) la fondazione di un "Sacro Impero Europeo" che sarebbe diventato la prossima superpotenza e avrebbe introdotto un nuovo ordine mondiale di pace e prosperità;
- b) la sostituzione della Chiesa Cattolica Romana con una religione di stato ecumenica e messianica, per mezzo della rivelazione del Santo Graal e di un "testamento di Giuda" che avrebbe provato la visione ebionita (nota 1) e le rivendicazioni dei Desposyni (nota 2);
- c) la generazione e installazione del re consacrato di una Grande Israele.

Baigent, Leigh, e Lincoln giunsero ad una propria interpretazione dei "Protocolli dei Savi di Sion" che vedevano come una delle prove più evidenti dell'esistenza e delle attività del Priorato di Sion:

- 1) La versione originale emanata da un'organizzazione massonica irregolare che usava in nome "Sion" non aveva niente a che fare con una cospirazione giudaica internazionale.
- 2) La versione originale non era intesa per infiammare l'opinione pubblica o essere pubblicata, ma era un programma per ottenere il controllo della massoneria.
- 3) La persona responsabile di avere alterato il testo attorno al 1903 fu Sergei Nilus, nel corso del suo tentativo di guadagnarsi influenza alla corte di Nicola II di Russia. La presenza di una cricca esoterica all'interno della corte reale portò ad un considerevole intrigo. La pubblicazione del testo da parte di Nilus fu dovuta al fallimento nello strappare l'influenza a Papus e a un non meglio identificato "Monsieur Philippe".



Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam. Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

4) Poiché Nilus non riconobbe una serie di riferimenti all'interno del testo che riflettevano un contesto culturale cristiano, non li cambiò. Questo fatto dimostrava che la versione originale non poteva provenire dal primo Congresso Sionista di Basilea (1897).

Accettando queste ipotesi come fatti, alcuni escatologi cristiani marginali videro il Priorato di Sion come l'esaudimento delle profezie che si trovano nell'Apocalisse e come un ulteriore prova di una cospirazione anticristiana di proporzioni epiche.

Comunque, poiché gli storici moderni non accettano "Holy Blood, Holy Grail" come un serio contributo agli studi storici, tutte queste pretese sono considerate come facenti parte di una dubbia teoria della cospirazione. Gli autori francesi come Franck Marie (1978), Jean-Luc Chaumeil (1979, 1984, 1992) e Pierre Jarnac (1985, 1988) non hanno mai preso sul serio Pierre Plantard e il Priorato di Sion, al contrario di Baigent, Leigh e Lincoln. Essi conclusero rapidamente che si trattava di una bufala, delineando i motivi del loro verdetto, e fornendo prove dettagliate che gli autori di Holy Blood non avevano riportato per esteso. Implicano inoltre che queste prove sono state ignorate da Baigent, Lincoln e Leigh allo scopo di sostenere la versione mitica della storia del Priorato.

Nel 1989 Pierre Plantard cercò senza riuscirci di salvare la sua reputazione e il suo programma sostenendo che il Priorato di Sion era stato in realtà fondato nel 1681 a Rennes-le-Chateau. Nel settembre 1993, egli sostenne che Roger-Patrice Pelat era stato Grande Maestro del Priorato di Sion. Pelat era un amico dell'allora presidente francese François Mitterrand ed era al centro di uno scandalo che coinvolgeva il Primo Ministro francese Pierre Bérégovoy. Un tribunale francese ordinò una perquisizione nell'abitazione di Plantard, trovando molti documenti, inclusi alcuni che proclamavano Plantard come vero Re di Francia. Sotto giuramento, Plantard ammise che aveva fabbricato tutto, compreso il coinvolgimento di Pelat con il Priorato di Sion. A Plantard venne ordinato di cessare e desistere da tutte le attività legate alla promozione del Priorato di Sion e visse lontano dai riflettori fino alla sua morte, avvenuta a Parigi il 3 febbraio 2000.

NOTE

(1) **Visione Ebionita:** Ebioniti è un termine che viene usato nel II e III secolo per riferirsi a un gruppo cristiano di orientamento giudaizzante. La parola viene dal latino Ebionaeans, greco Ebionaioti; entrambi sono traslitterazioni di della parola aramaica ebion, "povero". In cristologia professavano che Gesù era figlio carnale di Maria e Giuseppe, e che sarebbe stato adottato come Figlio di Dio al momento del suo battesimo, quando Dio gli disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto" (Matteo 3, 17). Gli ebioniti erano

fortemente avversi a Paolo di Tarso e alla sua visione del cristianesimo. Una loro descrizione è presente in Eusebio di Cesarea, che nella Storia Ecclesiastica scrive:

«Gli antichi li chiamavano molto appropriatamente Ebioniti, perché avevano opinioni povere e basse concernenti Cristo. Poiché essi lo consideravano un uomo semplice e comune, che è stato giustificato solo a causa della sua superiore virtù, e che era il frutto di una relazione fra Maria e un uomo. Nella loro opinione era anche necessaria l'osservanza della legge mosaica, poiché non potevano salvarsi tramite la sola fede in Cristo e vita condotta corrispondente a questo principio. C'erano anche altri, tuttavia, oltre a costoro, che avevano lo stesso nome, ma che evitavano le credenze strane e assurde di questi ultimi, e non negavano che il Signore fosse nato da una vergine e dallo Spirito Santo. Ma nondimeno, poiché essi rifiutavano di riconoscere che egli pre-esisteva, in quanto Dio, Parola e Sapienza, essi ricadevano nell'empietà dei primi, specialmente per il fatto che, come i primi, erano tenuti a osservare strettamente il culto carnale della legge. Inoltre questi uomini ritenevano necessario rigettare tutte le epistole dell'apostolo Paolo, che chiamavano apostata della legge, ed usavano solo il cosiddetto Vangelo degli Ebrei e tenevano in scarsa considerazione tutto il resto. Osservavano il sabato e la disciplina degli ebrei proprio come loro ma ugualmente, proprio come noi, celebravano i giorni del Signore come un memoriale della resurrezione del salvatore. Da qui il termine "ebioniti", che evidenzia la povertà della loro comprensione. Infatti questa parola è usata dagli ebrei per indicare un uomo povero.»

(Eusebio di Cesarea, Storia Ecclesiastica)

(2) **Desposyni:** termine che significa 'coloro che appartengono [gli eredi] al Signor'.

Al tempo di Erode il Grande tutti i documenti relativi alla genealogia della famiglia di Gesù (i Desposyni) furono ufficialmente distrutti su ordine dello stesso re. Lo storico palestinese del II secolo Esegippo nella sua opera "Hypommemata" (Memorie) riferisce che durante il regno dell'imperatore romano Domiziano (81-96 d.C.) la persecuzione degli eredi desposyni della successione davidica venne messa in atto su apposito decreto imperiale. Tuttavia, sebbene molti venissero catturati, compresi i discendenti di Giuda, un fratello di Gesù, molti altri riuscirono a scappare o vennero rilasciati, così che «Appena liberi, essi divennero i capi delle chiese, sia perché erano noti testimoni sia perché erano proprio loro i Signori della famiglia». Questo viene ulteriormente confermato da Eusebio (ca. 260-340 d.C.) vescovo di Cesarea nella sua opera "Storia della Chiesa da Cristo a Costantino", Libro 3:17.

Lo storico Giulio Africano di Edessa in Anatolia, che visse tra il 160 e il 240 d.C., scrisse che a seguito della distruzione sistematica avvenuta nel I secolo della documentazione attestante la genealogia di Gesù «... solo pochi privati conservavano ancora qualche testimonianza nelle loro case, preoccupandosi di riscrivere a mente quanto potevano ricordare e di ricavare copie dai pochi originali ancora disponibili, con lo scopo preciso di riuscire a preservare per quanto possibile la memoria di quella nobile origine. Si trattava di quella gente... che viene chiamata Desposyni in virtù della sua relazione di parentela con la sacra famiglia del Salvatore». Ivi, Libro 1:7, p. 22. Giulio Africano è giunto fino a noi soprattutto per la traduzione in latino di una serie di epistole ascrivibili al I secolo, di un discepolo di nome Abdia, vescovo nazarita di Babilonia. Il testo "I Libri

Non nobis Domine,
sed nomine tuo
da' gloriam.

Non nobis Domine,
sed nomine tuo
da' gloriam.

I DOCUMENTI DI PRIORATODISION.NET

I DOCUMENTI DI PRIORATODISION.NET

di Abdia” si compone di 10 volumi in cui si raccontano storie apostoliche di prima mano. Malgrado ciò, anche questa testimonianza fu rigettata dalla Chiesa come apocrifia quando nel corso del IV secolo si ebbe una prima versione del Nuovo Testamento [Vulgata]. (Abdia è ricordato come uno dei “70 discepoli di Gesù”, così come detto in Luca: 10. Fu il primo vescovo di Babilonia, consacrato da Simone e Giuda, i fratelli di Gesù).

Solo i discendenti di Gesù per linea matriarcale erano qualificati come Desposyni. Essi e tutti i loro discendenti vennero “accanitamente perseguitati per decreto dall’Impero Romano e sistematicamente eliminati”. Tuttavia, nell’anno 318 d.C. (come confermato da Martin Malachi, professore gesuita per anni al servizio a Roma del Cardinale Agostino Bea e del papa Giovanni XXIII) una delegazione di Desposyni giunse a Roma, presso l’ appena inaugurato Palazzo Laterano, dove furono ricevuti dal vescovo Silvestro. Tramite il loro portavoce Giosia (un discendente diretto di Giuda, fratello di Gesù) i delegati riferirono al Papa che «la centralità della Chiesa avrebbe dovuto essere trasferita nella città di Gerusalemme, lasciando Roma». Dissero che “il vescovo di Gerusalemme era il vero erede della ‘dinastia cristica’ e a esso avevano da rapportarsi tutti gli altri delle chiese di Alessandria, Antiochia ed Efeso». Ovviamente, le loro richieste caddero nel vuoto e fra l’altro essi corsero anche un grave rischio, dal momento che Silvestro avrebbe potuto esercitare con la stessa autorità i decreti imperiali di persecuzione. Ma gli insegnamenti di Gesù erano ormai stati sovrastati da una nuova dottrina modellata sulle esigenze e le aspettative dell’impero, e dunque Silvestro non aveva avuto esitazione a dichiarare impudicamente ai pellegrini che «in verità il potere di salvazione era passato dalla figura del Cristo a quella, altrettanto mirabile, dell’imperatore Costantino» (!). A questo “imperatore della cristianità” — che mai fu cristiano se non per motivi politici di convenienza — fu attribuita la cosiddetta “Donazione di Costantino” (Constitutum Constantini): in base ad essa, l’imperatore stesso riconosceva al Papa la funzione di “rappresentante di Cristo sulla Terra” (Vicarius Filii Dei), con l’autorità di eleggere i re e di considerarli come suoi sottoposti. Però il documento, già in base alle accurate analisi storiche del Rinascimento italiano, si dimostrò un falso, redatto intorno alla metà dell’VIII secolo d.C. e non nel 313 —anno dell’editto di Milano. Con codesto Imperial Decreto, la Chiesa romana diveniva —di fatto— una forza militare con i propri possedimenti terrieri e tutti i privilegi tipici dei regimi totalitari. Da allora in poi la sua forza si basò non solo sul potere temporale ma anche su quello ben più potente dell’imposizione spirituale. Con quel falso Decreto, i Vescovi di Roma si auto-concedevano il primato assoluto e quello della loro chiesa su tutte le altre. Creavano altresì una gerarchia clericale derivata da quella militare dell’Impero, di cui — pertanto — divenivano in Occidente gli effettivi discendenti, poiché la Città Eterna, le province d’Italia e quelle occidentali passavano (dopo il trasferimento di Costantino a Bisanzio-Costantinopoli) sotto il controllo assoluto del vescovo di Roma.

I primi a dubitare dell’autenticità del documento furono gli imperatori della casa di Sassonia (sec. X), mentre Arnaldo da Brescia (XII-XIII sec.) l’attaccò senza remore; seguirono Nicolò Cusano (1401-64) e soprattutto Lorenzo Valla (1407-57). I primi dubbi sorsero perché nel documento si fa riferimento alla “Vulgata”, la Bibbia di Gerolamo, nato nel 340: 26 anni dopo la presunta Donazione. Gli studiosi moderni, presso i quali essa non gode di alcun credito, ne hanno persino rilevato le difformità stilistiche con il latino del IV secolo. In ogni caso non si saisce per quale motivo quella “donazione” avrebbe dovuto esser mostrata al mondo solo 400 anni dopo. Fu il papa Zaccaria, nel 751, a mettere in



pratica quanto era scritto nel documento appena confezionato, “necessario per deporre la dinastia messianica dei Merovingi a favore dei filocattolici Carolingi”; il che fa meglio capire l’intesa tra Roma e Parigi nella presunta “Crociata contro il Graal”. Oltretutto, con quel provvedimento si capovolve tutta la “tradizione messianica e graalica del Cristo”, ossia che la Albigens (la ‘Razza Superiore Cristica’) si dovesse porre al servizio del popolo; invece da allora in poi la Chiesa di Roma si mise solo ed esclusivamente “al servizio di se stessa” e dei suoi accoliti, in barba al termine “katholikòs” — che significa “universale”.

È opportuno citare per intero l’ultima norma della “Donazione di Costantino”, dal momento che essa fa presagire, in nuce, il programma politico di distruzione totale di tutti coloro i quali si opporranno al “progetto dittatoriale” che la sottende:

«Decretiamo, dipoi, che tutte queste cose, (...) che abbiamo ora stabilito, restino intoccate e inviolate per sempre, fino alla fine dei tempi. (...) Qualora mai qualcuno (...) provi a contrastare o a intralciare questa norma, venga egli cacciato e condannato alla eterna dannazione e sappia che i santi capi degli apostoli di Dio, Pietro e Paolo, gli si opporranno oggi come nei tempi che verranno. E bruciando egli nel più terribile e tetro degli inferni, sia condannato a vivere in eterno con il diavolo e tutti gli empi come lui».

I “Pastori in Arcadia” di Poussin

E in Arcadia ego... è il presunto motto della famiglia Plantard e del Priorato di Sion, secondo una rivendicazione apparsa per la prima volta nel 1964. ET IN ARCADIA EGO è una frase latina nota perché appare come iscrizione tombale sul dipinto classico, “I pastori di Arcadia” (ca. 1640), del pittore francese Nicolas Poussin. La frase significa letteralmente, “E io nell’Arcadia”. Comunque, l’aggiunta dell’ellissi (non presente nel dipinto di Poussin), suggerisce una parola mancante. Anche se non richiesta dalla grammatica latina, “sum” è una delle parole suggerite per completare la frase, che diventa: “Ed io nell’Arcadia sono”. Inoltre, è stato teorizzato da Richard Andrews e Paul Schellenberger che la frase completa “Et in Arcadia ego sum” sia un anagramma di “Arcam Dei Tango Iesu”, che significa “Io tocco la tomba di Dio – Gesù”. **L’implicazione è che la tomba contenga l’ossario di Gesù**, figura centrale nella teologia cristiana, o che la scritta incompleta “Et in Arcadia Ego” sia l’anagramma di un’altra frase: “I Tego Arcana Dei” (“Vattene! Io celo i misteri di Dio”). Indipendentemente dall’accuratezza di questa straordinaria pretesa, essa non è considerata parte della storia ufficiale del dipinto di Poussin che contiene la frase, che è ben documentata.

Influenze culturali

Il Priorato di Sion ha avuto diverse influenze sulla cultura popolare, non



Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

tutte completamente accurate o serie:

Il Priorato funse da modello per l'Ordine del Grail nella collana di fumetti "Preacher", e più alla lontana per il "Millennium Group" della serie televisiva "Millennium".

Dipinto più come una religione occulta dedicata ad una divinità femminile, gioca un ruolo importante nel famoso romanzo di Dan Brown, "Il codice da Vinci".



I PASTORI IN ARCADIA di Nicolas Poussin

La prima apparizione del "logo" del Priorato di Sion di Plantard:



Presunti Grandi Maestri del Priorato di Sion

- 1) Ugo de Blancheford (1150-1151)
- 2) Bernard de Tremblay (1151-1153)
- 3) Guillaume de Chanaleilles (1153-1154)
- 4) Evrard de N...? (1154-1154)
- 5) André de Montbard(1155-1156)
- 6) Bertrand de Blanchefort (1156-1169)
- 7) Philippe de Milly (1169-1170)
- 8) Eudes de Saint-Amand (1170-1180)
- 9) Arnaud de Toroge (1181-1184)
- 10) Gérard de Rideford (1184-1188)
- 11) Jean de Gisors (1188-1220)
- 12) Marie de Saint-Clair (1220-1266)
- 13) Guillaume de Gisors (1266-1307)
- 14) Edouard de Bar (1307-1336)
- 15) Jeanne de Bar (1336-1351)
- 16) Jean de Saint-Clair (1351-1366)
- 17) Blanche d'Evreux (1366-1398)
- 18) Nicolas Flamel (1398-1418)

Non nobis Domine, sed nomine tuo da gloriam. Non nobis Domine, sed nomine tuo da gloriam.

- 19) Renato d'Angiò (1418-1480)
- 20) Iolande de Bar (1480-1483)
- 21) **Sandro Filipepi (Botticelli)** (1483-1510)
- 22) **Leonardo da Vinci** (1510-1519)
- 23) Carlo III, Duca di Borbone-Montpensier (1519-1527)
- 24) Ferdinando Gonzaga (1527-1575)
- 25) Louis de Nevers (Luigi II delle Fiandre) (1575-1595)
- 26) **Robert Fludd** (1595-1637)
- 27) **Johann Valentin Andreae** (1637-1654)
- 28) **Robert Boyle** (1654-1691)
- 29) **Isaac Newton** (1691-1727)
- 30) Charles Radclyffe (1727-1746)
- 31) Carlo di Lorena (1746-1780)
- 32) Massimiliano di Lorena (1780-1801)
- 33) Charles Nodier (1801-1844)
- 34) **Victor Hugo** (1844-1885)
- 35) **Claude Debussy** (1885-1918)
- 36) **Jean Cocteau** (1918-1963)
- 37) Francois Ducaud-Bourget (1963-1981)
- 38) Pierre Plantard (1981-?)

Rennes-le-Château

Il minuscolo villaggio francese di Rennes-le-Château si trova appollaiato in vetta a una collina, a una quarantina di chilometri da Carcassonne, nella regione francese dell'Aude. Pur contando solo una manciata di abitanti, ogni anno è meta di migliaia di amanti del mistero e cercatori di tesori, attirati sul luogo da un corpus leggendario creatosi nel corso di un secolo dal sovrapporsi di tematiche provenienti da ambienti culturali molto diversi. Centro delle ricerche è un presunto “tesoro” che sarebbe nascosto in paese o nei dintorni, presumibilmente ritrovato dal parroco che resse la locale chiesa di Santa Maddalena a cavallo del XIX e XX secolo: **Bérenger Saunière** (1852-1917).

Il nucleo da cui la leggenda ha preso spunto è un fatto documentato sul quale si è a lungo favoleggiato, arricchendolo di particolari del tutto inverosimili. Durante i lavori di ristrutturazione della parrocchia, infatti, eseguiti tra il 1887 e il 1897, l'abbé Saunière (foto a dx) si imbatté in una serie di reperti di cui è rimasta una debole traccia documentale e qualche testimonianza da parte di suoi contemporanei. Troppo poco per identificare con certezza la natura degli oggetti ritrovati. Uno dei diari del parroco parla della scoperta di un sepolcro, che potrebbe aver trovato sotto il pavimento della chiesa, trattandosi dell'antico sepolcro dei Signori del paese il cui accesso era stato murato. Testimonianze



oculari parlano del ritrovamento di un contenitore di oggetti preziosi, forse medagliette di Lourdes, forse qualche reperto lasciato sul posto da Antoine Bigou, parroco di Rennes durante la Rivoluzione Francese che fu costretto a fuggire in tutta fretta dal paese per rifugiarsi in Spagna; all'interno dell'altare o in una fialedda di vetro Saunière avrebbe trovato delle piccole pergamene, con ogni probabilità — e seguendo una consolidata tradizione cattolica — legate alla cerimonia di consacrazione della Chiesa.

Dopo i restauri della parrocchiale, Saunière spese enormi quantità di denaro per costruire una serie di eleganti costruzioni tra cui una villa, dei giardini, una balconata panoramica, una torre-biblioteca e una serra per gli animali esotici (foto a sinistra: la “Tour Magdala”). Il suo tenore di vita non passò inosservato al vescovo De Beauséjour che, dopo un lungo braccio di ferro per vie legali, sospese Saunière dalle funzioni sacerdotali.

Non nobis Domine, sed nomine tuo da' gloriam.

Sin dagli Anni Quaranta del XX secolo Rennes fu più volte visitata da un giovane esoterista francese chiamato **Pierre Plantard** (1920-2000), che fece amicizia con il curatore delle eredità lasciate da Saunière, **Noel Corbu** (1912-1968), e raccolse molte informazioni sulla vita del parroco. Corbu, che aveva fatto delle proprietà del parroco un ristorante, era solito favoleggiare sull'origine delle ricchezze di quello che — in seguito ad alcuni articoli sulla stampa locale — fu chiamato “LE CURÉ AUX MILLIARDS”: nei racconti di Corbu, tra l'altro romanziere dilettante, Saunière aveva ritrovato, grazie alla decifrazione delle pergamene ritrovate nell'altare, il tesoro di Bianca di Castiglia.

Gli articoli usciti sull'argomento sulla DEPECHE DU MIDI fecero accorrere nella zona decine di cercatori di tesori, tra i quali Robert Charroux, che nel 1962 nel suo libro “Trésors du monde” parlò del presunto ritrovamento di Saunière. Delle voci che iniziarono a circolare si occupò il custode della Biblioteca di Carcassonne, René Descadeillas: la sua posizione gli consentiva di accedere ai documenti originali intorno alle vicende descritte da Corbu. Nella sua “Notice sur Rennes le Château et l'abbé Saunière” lo studioso smontò gran parte delle voci diffuse da Corbu, pubblicando i documenti che dimostravano la vera origine delle ricchezze di Saunière: **una monumentale impresa di vendita di messe per corrispondenza**. Sebbene la Notice contenesse diverse imprecisioni (e più di recente si scoprirà che **le ricchezze di Saunière non provenivano solo dalle messe ma anche da finanziamenti occulti da parte di filomonarchici che si opponevano alla Repubblica**), il lavoro di Descadeillas poteva già fornire una prima ricostruzione corretta delle vicende.

L'entrata in scena di Plantard

Mentre i cercatori effettuavano i primi scavi nei dintorni del paese, rivelando molti reperti che testimoniano la secolare storia del paese, nel 1956 Pierre Plantard fondava in Svizzera, insieme a tre amici, un gruppo di ispirazione esoterica chiamato “PRIORATO DI SION”, **il cui nome si ispirava ad un monte nei pressi della città di Annemasse, il monte Sion**. Come molti altri gruppi esoterici, anche il Priorato di Sion — nella persona di Plantard — fece enormi sforzi per crearsi un passato glorioso e antico: falsificando una serie di documenti e collegando con personaggi fittizi moltissimi alberi genealogici separati, Plantard intendeva proporsi come **discendente dai re Merovingi**, e quindi possibile erede di un ormai anacronistico trono francese. Molto del materiale creato a tavolino da Plantard e soci venne depositato alla

Biblioteca Nazionale di Parigi sotto molti pseudonimi, tra cui quello di Henri Lobineau, **pseudo-autore dei “DOSSIER SECRETS” che raccoglievano le sue citate genealogie collegate ad arte**.

Per supportare questa teoria, oltre a tenere una serie di conferenze nella chiesa di Saint Sulpice a Parigi, Plantard contattò lo scrittore **Gérard de Sède** che, nel 1967, pubblicò “L'or de Rennes”. Nel libro veniva raccontato il ritrovamento da parte di Saunière di alcune pergamene, corredato da alcune testimonianze. Più di recente gli abitanti di Rennes si sono lamentati che le testimonianze fornite all'epoca erano state gravemente alterate; in particolare, gli scrittori implicati nella macchinazione intendevano “provare” il ritrovamento di quattro pergamene che fornivano la base documentale dell'invenzione di Plantard. Una signora così si esprime: «Loro non riportavano mai sui loro giornali quel che avevo detto loro, citavano sempre delle pergamene trovate nel pilastro dell'altare sebbene io non avessi mai detto una cosa del genere!». **In realtà, le pergamene riprodotte nel libro di De Sède erano state disegnate da Philippe De Cherisey, amico di Plantard, che si ispirò alla letteratura di Maurice Leblanc e ai romanzi su Arsène Lupin, colmi di codici segreti e giochi di parole**. Il messaggio nascosto nelle pergamene faceva riferimento ad un tesoro che apparteneva a Sion (dunque al Priorato) e a Dagoberto II e a qualcuno che era «morto là» (a Rennes). Il personaggio che sarebbe morto a Rennes era, nella macchinazione di Plantard, Sigisberto IV. Presunto figlio di Dagoberto (che storicamente si ritiene essere deceduto molto giovane e senza figli insieme al padre), nel racconto di Plantard divenne l'anello di congiunzione tra i Merovingi e i signori di Rennes, dai quali — a sua volta — lui affermava di discendere.

Baigent, Leigh e Lincoln presi all'amo

Il libro di De Sède fu letto alla fine degli Anni Sessanta del XX secolo da un giornalista della BBC, **Henry Lincoln**, che — sconvolto dalle rivelazioni dello scrittore francese — ai misteri di Rennes-le-Château dedicò tra il 1972 e il 1981 tre documentari della serie “CHRONICLE”: “The Lost Treasure of Jerusalem” (“Il tesoro perduto di Gerusalemme”), “The Priest, the Painter and the Devil” (“Il prete, il pittore e il diavolo”) e “The Shadow of the Templars” (“L'ombra dei Templari”). Per il terzo documentario, Lincoln si avvale della collaborazione di **Richard Leigh**, romanziere appassionato di esoterismo, e di **Michael Baigent**, giornalista e psicologo; il successo della serie



Richard Leigh, Henry Lincoln e Michael Baigent nel 1982

assicurò al libro che raccoglieva gli studi presentati vendite da capogiro.

“The Holy Blood and the Holy Grail” (“Il Sacro Sangue e il Sacro Graal”) fu pubblicato anche in Italia, con il titolo di “Il Santo Graal” (vd foto a pag. 3). Nelle pagine del libro, le vicende raccontate da Plantard vennero ulteriormente distorte dai tre autori: attraverso i Merovingi, il fondatore del Priorato di Sion discendeva addirittura da Gesù Cristo, che non era affatto morto in croce, ma si era sposato con Maria Maddalena e aveva raggiunto Marsiglia per dar via a una discendenza che avrebbe poi conquistato il trono francese. Secondo la loro versione della storia, il tesoro che arricchì Bérenger Saunière non era di natura materiale ma documentale: i tre autori sostennero, infatti, che il parroco avesse trovato documenti che provavano la terribile verità della discendenza di Gesù, conosciuta storicamente come *dinastia del Sang Reale*, il “Sangue Reale”, termine in seguito corrotto in “San Greal” o più precisamente “Santo Graal”. Dietro le ricchezze di Saunière ci sarebbe dunque stata l'ombra del Vaticano, che stava comprando il silenzio del curato sulla scottante scoperta. Era proprio questa “conoscenza” il tesoro maledetto cui avrebbe fatto riferimento De Sède nel suo libro. Essa sarebbe giunta dall’oriente tramite i **Catari** che a loro volta l’avevano ricevuta dai **Templari**. Costoro sarebbero stati l’emanazione di un’organizzazione segreta chiamata **Priorato di Sion, fondata da Goffredo di Buglione nel 1099.** Questo fantomatico gruppo avrebbe avuto a capo, nel corso dei secoli, personaggi sorprendenti: furono **Gran Maestri di Sion tra gli altri Sandro Botticelli, Leonardo da Vinci, Robert Boyle, Isaac Newton, Victor Hugo e Jean Cocteau.** Il Priorato avrebbe avuto come scopo quello di purificare e rinnovare il mondo intero, radunando tutte le nazioni sotto una monarchia illuminata retta da un sovrano merovingio dello stesso lignaggio di Cristo. I tre studiosi citarono a sostegno delle loro teorie l’indole bizzarra di Bérenger, singolarmente attenta alle allegorie e al simbolismo esoterico, ma — nonostante sulla scia di una tradizione locale dell’epoca, non parrebbe così strano ritrovarvi un modesto interesse per l’esoterismo — non esiste alcuna prova di suoi contatti con ambienti occultistici parigini, come da loro affermato. È sufficiente un’analisi sommaria del libro dei tre autori per riconoscere la firma di Plantard dietro la finta storia del Priorato di Sion.

Le conclusioni cui giunsero sono ormai oggetto di scherno da parte degli storici più seri. La tesi di Lincoln e soci riposa su un cumulo di inesattezze, falsità e manomissioni. I pretesi manoscritti sono un falso palese e dichiarato. Non esiste discendenza di Dagoberto II, né tanto meno vivono Merovingi pretendenti a un trono che è caduto con Luigi XVI. L’Ordine di Sion non è mai esistito; quanto al *Priorato*, le sue tracce nascono e muoiono

con l’atto di registrazione depositato nel 1956. Né l’uno né l’altro sono stati fondati da Goffredo di Buglione, e con i Templari e la Massoneria esoterica hanno tanto a che vedere quanto un aeroplano con un UFO.

Pierre Plantard
“de Saint-Clair”



Nel 1989 Pierre Plantard, in seguito all’imprevista evoluzione della sua storia dovuta al best seller inglese, rinnegò tutto quanto aveva affermato in precedenza e propose una seconda versione della leggenda, sostenendo che il Priorato non era nato durante le Crociate ma nel 1781 a Rennes-le-Château. Incarcerato per truffa, chiuderà in questo modo una carriera costantemente in bilico tra la beffarda ironia e le anacronistiche aspirazioni monarchiche.

Il romanzo di Dan Brown “**Il Codice Da Vinci**” riporterà al centro della scena mondiale il Priorato di Sion, affermando — all’interno delle note storiche che precedono il romanzo — che la descrizione storica dell’organizzazione è vera (sic!). **Sono tali e tanti i punti di contatto con “Il Santo Graal” che Michael Baigent e Richard Leigh denunceranno Brown per plagio.** Henry Lincoln, invece, dichiarerà di non credere più minimamente alle teorie proposte da lui stesso nel libro.

Michael Baigent.
Ha tentato di far processare Dan Brown per “plagio”.



Henry Lincoln:
abbandonato il Priorato, oggi insiste con Rennes-le-Château.



“L’Uomo Nuovo” (Mangla, 2005)

Il libro che ricostruisce nei dettagli la grande bufala

(...)

– aspetti a trarre conclusioni, perché non ho finito. c’è un altro *uomo chiave*, in questa vicenda: l’antisemita e antimassonico esponente della destra francese monsieur Pierre Plantard de Saint-Clair, che mise in piedi una sceneggiatura argutissima alla quale abboccarono i tre ingenui autori del “Sacro Graal”. egli sapeva bene che tutta la storia di Saunière aveva preso il via dal ritrovamento delle quattro pergamene, e si era recato a Rennes Les Bains, paesino nei pressi di Rennes-le-Château, per recuperarle. ma le pergamene erano andate distrutte in un incendio.

– “sceneggiatura”? che sceneggiatura? – sbuffò Dompson.

la Millerstone riprese il suo quaderno, lo aprì quasi a colpo sicuro, e recitò leggendo.

– ecco qui. lei ha mai sentito nominare la “Sinarchia”?

il termine non suonava nuovo, a Cymetral: lo aveva incontrato nella famosa indagine sulla massoneria. ma menti per convenienza.

– no. cos’era?

– nel 1880 un certo Sant’Yves d’Alveidre, “supremo Ermetista”, elaborò una nuova idea socio-politica che chiamò “Sinarchia”, paragonandola al «sistema usato dai Templari per influenzare la società medievale». le prime vere tracce del “Priorato di Sion” si possono scorgere in Francia a metà del diciannovesimo secolo, quando un nuovo interesse per l’occulto favorisce la nascita di tanti nuovi gruppi esoterici. in quel momento la Francia è divisa in due campi politici crescentemente ostili: i *realisti*, composti dalla Chiesa cattolica, dall’estrema destra e dai sostenitori del vecchio sistema monarchico, si disputano il potere coi *repubblicani*, composti da massoni e altri sostenitori dei governi democraticamente eletti. dal 1877 sino alla vigilia del Secondo Conflitto Mondiale, i massoni rappresentarono una forza dominante nel governo francese, mentre la loro influenza contribuiva spesso ad accrescere il numero dei loro acerrimi rivali; all’apice di questo conflitto politico, Giuseppe Alessandro Sant’Yves d’Alveidre propose la “Sinarchia”: con questo sistema, un gruppo eletto di *iniziati* influenza i vari gruppi rappresentanti dei diversi aspetti della società, che influenzano a loro volta gli ambienti nei quali si trovano ad operare, ed in ultimo l’intero ordine sociale viene a cambiare. dalla fine del secolo i *realisti* iniziarono a temere seriamente la “Sinarchia”, la cui influenza andava espandendosi ben oltre il ristretto ambito dei gruppi esoterici. nel 1930 anche un gruppo di sinistra, denominato “Club X Cruise”,

propagandava una *tecnocrazia* di matrice sinarchica. come reazione, l’estrema destra francese procedeva alla formazione di propri gruppi apparentemente esoterici, in realtà organizzazioni frontiste che pretendevano di avere affiliazioni esoteriche e massoniche, per togliere la terra sotto i piedi dei Massoni veri. mentre negli anni ’30 l’antisemitismo si andava spargendo attraverso l’Europa, l’estrema destra francese denunciava Massoni ed Ebrei come un unico *mazzo*; la paura dell’estrema destra per l’influenza massonica fu così grande che venne emesso un documento, il “Rapporto Chauvin”, che smascherava i presunti coinvolgimenti massonici col governo di Vichy. durante l’occupazione della Francia, la politica nazista fu di arrestare i capi delle organizzazioni esoteriche, metterli in campi di concentramento e confiscarne gli archivi, che venivano poi trasferiti in un deposito centrale, il “Centro d’Azione Massonica”, e il governo francese di Vichy collaborò attivamente con la GESTAPO nell’opera di persecuzione di massoneria ed esoterismo.

– per favore, un po’ di sintesi, miss Jottie...

– sì. durante questi eventi, gl’individui che più tardi daranno vita al “Priorato di Sion” facevano parte di due gruppi: il primo, del quale si hanno notizie già dal 1934, veniva chiamato degli “Alfa Galati”. verso la fine degli anni ’30 gli Alfa Galati utilizzarono come capo legale un giovane di nome Pierre Plantard, nato il 18 marzo 1920. nel 1937 Plantard tentò di fondare un gruppo antisemita e antimassonico da impegnare nell’opera di «purificare e rinnovare la Francia», chiedendo il permesso ufficiale di pubblicare un periodico denominato “Il Rinnovamento della Francia”.

– all’età di soli diciassette anni? era una controfigura!

– lei è in gamba, giovanotto. dunque... sotto il regime collaborazionista di Vichy, il gruppo che era dietro a Plantard e agli “Alfa Galati” cercò di accrescere la propria influenza sul governo. nel dicembre 1940 Plantard scrisse al Maresciallo Petain, capo del regime di Vichy, per denunciare un enorme complotto giudaico-massonico. la polizia lo ignorò. nel 1941 Plantard fece domanda di fondare un’organizzazione denominata “Rinnovamento Nazionale Francese”, ma gli venne negato il permesso. nel 1942 Plantard e i suoi superiori cercarono di nuovo di accrescere la loro visibilità, usando pubblicamente il nome di “Alfa Galati” e promuovendo una pubblicazione denominata “Vaincre” — “Vincere” —, che iniziò le proprie pubblicazioni nel settembre del 1942. era zeppa di articoli antisemiti, dichiaratamente pro-Vichy e imbevuta di esoterismo superficiale e di bassa lega, fondato su tradizioni celtiche e sugl’ideali cavallereschi. dopo sei numeri il giornale cessò l’attività, ma fruttò a Plantard una certa notorietà: lui e gli “Alfa Galati”, 50 persone in tutto, venivano periodicamente controllati dalla polizia, che non li ritenne mai

Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da' gloriam.

Non nobis, Domine,
sed nomine tuo
da' gloriam.

un'organizzazione pericolosa, alla fine della guerra Pierre Plantard registrava una nuova organizzazione detta "Accademia Latina", ponendovi a capo sua madre, dalla metà degli anni '50 Plantard cominciò ad autopromuoversi nei circoli cattolici come il *pretendente Merovingio* al trono di Francia.

– cosa?! ma allora...

– aspetti, il luogo dove spesso si impegnava in tali attività propagandistiche era il seminario di Saint-Sulpice, nel 1956 Plantard, alias "Captain Way", e i suoi amici crearono un nuovo gruppo detto il "Priorato di Sion", con statuti stranamente simili a quelli degli "Alfa Galati", pubblicando un periodico chiamato "Circuit", che favoleggiava di mitologia, astrologia e cavalleria medievale, condendole con un nutrito sentimento antisemita e antimassonico. Plantard ed il suo gruppo cercarono nuovamente d'influire politicamente sul governo francese, in difficoltà nel 1958, dichiarando di controllare i "Comitati di Salute Pubblica pro De Gaulle" e utilizzando articoli scritti dallo stesso Plantard su LE MONDE, in cui citava una «eminenza grigia dalla quale i grandi del mondo cercano consiglio», per rendere nota una sedicente associazione segreta tra De Gaulle e lo stesso Plantard, qualsiasi collegamento con De Gaulle è risultato sempre ignoto a collaboratori e biografi dello stesso Presidente francese, sebbene nel 1959 nuove edizioni di "Circuit" continuassero a strombazzare questa presunta affiliazione.

– scusi, aspetti un attimo: finora mi ha fatto credere che tutta la storia del "Priorato" è vera! allora anche la storia della "progenie di Cristo" è una *folia!*

– i giudizi, gliel'ho già detto, giovanotto, li emetta lei, io devo solo "raccontarle tutto".

– ma... ma...

– mi lasci continuare, nel 1962 in Francia ebbe grande successo il libro "Trésors du monde enterrés, emmurés, engloutis" di Robert Charroux: una mistura di misticismo e "tesori perduti", dove fra le altre cose si cita il "mistero di Gisors", ciò fornì lo spunto ideale al "Priorato" per lanciarsi col grande pubblico: Plantard e i suoi dichiararono che la perdita cappella sotterranea di Sant'Anna a Gisors, in Normandia, avrebbe potuto contenere gli archivi segreti del "Priorato di Sion" oppure il *tesoro perduto* dei Cavalieri Templari, il vero Priorato era stato un autentico ordine monastico cattolico domiciliato nel convento di Nostra Signora di Monte Sion e poi a San Leonardo d'Acri, in Palestina, e infine in Sicilia, cessò di esistere nel 1617 (esordio della Rosacroce...), quando venne assorbito dall'ordine dei Gesuiti, il *falso* "Priorato" ha tentato di impossessarsi della storia Templare e di ritrarre i Templari come fedeli all'Ordine ed al proprio lignaggio leggendario attraverso documenti costruiti ad arte; secondo uno di questi documenti, la famiglia di un Gran

...percepivano. Rigel data piantata lontan
...li? 9. Gesù disse: chiunque non ha un
...li altri cadaveri dice queste cose
...li del verme. E altri amano i frutti ma e
...liasse. Ho apprezzatura perdono, ma c
...li apparirà. I morti non si rinvigoriscono
...li da un farate? Ma generazione che hanno
...li lascera. Chi avrà dato a Giovanni il
...li la terra. 13. Gesù. Ma vi dico che el
...li aggero. Matteo gliho stare in sella a
...li cosa somigli. Gesù altro. Nessuno dev
...li tre cose. Quando non si esce un panno
...li delle cose che mi dall'ammalagna "Spant
...li loro. Se dignitate li ritoverete. 50. I
...li ando arrivato in una, ed e apparso nella
...li amati. Dopo tutto Qual e la prova che i
...li uri. 17. Gesù disse: non c'è il nome man
...li la gente. "Se chi?" Gesù solo.
...li. Perché? Gesù. Inio. "Guglias
...li. "E
...li re deg
...li. Gesù disse
...li fine? Gesù. "L'ultimo giorno. Gesù dis
...li disse. "Se tu volina venire. Li bracci
...li perché vi sono cinque grana. Poiché il gl
...li terra la morte. 20. I ha trovato la vita.
...li semi, ma quando cadono ne sarete capar
...li poma i suoi discepo-a." Loro gli dissero
...li stultizi il terreno. E cadaveri." Loro vi
...li a casa sanno che stie cadaveri e venire i
...li li i loro averi. Anche se salito sul mio di
...li oprattarsi, perché l'otegno. Ma sono sto
...li un sacco e la miefena se e diviso, sarà
...li monati che pppannappa casa fa la de
...li. "Quando facete deindelete e riempire li
...li donna una casa solatori. Chi tea noi ha
...li di al posto dei piedi militari gli ospiti. Il
...li quelli saranno come me stasera. Devo
...li se qui abbia orecchia invitato. "Quelli i
...li altro amico come voi gli disse. "Il padre

Maestro Templare era originaria di Blanchefort, nelle vicinanze di Rennes-le-Château. Blanchefort era invece la magione di un nobile Cataro con il medesimo nome, allo stesso modo, Plantard dichiarò che il suo vero nome era "Saint Clair", benchè non vi fosse ovviamente alcuna prova a testimoniarlo, i Sinclair, capi ereditari del rito massonico *scottese*, secondo il "Priorato" erano legati da un matrimonio al fondatore dei Templari, Hugues de Payens, si voleva dimostrare di aver avuto un ruolo importante e antico in massoneria, impossessarsi di nomi famosi associati con l'esoterismo era del resto una tattica spesso usata dagli "Alfa Galati".

– ma roba da matti...

– matti? non li definirei così, giovanotto, erano astuti macchinatori, ma abbia ancora un briciolo di pazienza e stia a sentire, il gruppo di Pierre Plantard "de Saint Clair" costruì il *lignaggio* di Gesù mettendo dapprima in piedi l'apparenza di un autentico lignaggio esoterico per se stesso, fabbricò di sana pianta storie che poi venivano depositate alla Biblioteca Nazionale di Francia, nelle quali si parlava di associazioni con antichi gruppi esoterici, usurpando l'eredità di gruppi autentici, realmente esistiti prima della guerra, l'organizzazione maggiormente plagiata dal "Priorato" fu l'Ordine dei "Rosa-Croce del Tempio e del Graal", fondato da Josephin Péladan nel 1891, che fu veramente il gruppo intimamente connesso con l'affare di Rennes-le-Château, i pretesi collegamenti includono l'opera del pittore Nicolas Poussin, Emma Calvé, la cantante con provati legami occulti, i Cavalieri Templari e la sopravvivenza di una "monarchia perduta", sensazionali annunci della scoperta della "tomba di Gesù", l'esistenza di un sommo ordine esoterico dotato di "conoscenza suprema", i Catari...

– ma... e tutta la storia di Rennes-le-Château e del tesoro scoperto dal curato di campagna?

– Bérenger Saunière era probabilmente legato all'Ordine dei Rosa-Croce del Tempio e del Graal, e tali notizie provenivano dal *vero* fondatore del *finto* "Priorato", Georges "Conte Israele" Monti, segretario di Péladan, conosciuto anche come Marcus Vella.

quel nome era già noto a Cymetral, sempre per la stessa vecchia indagine, ma tacque, la Millerstone era una miniera inesauribile.

– nato a Tolosa nel 1880 ed educato dai Gesuiti, Monti considerò seriamente il sacerdozio prima di entrare nel mondo degli ordini iniziatici, nel 1902, per divenire in seguito un massone d'alto livello del Rito Scozzese, alla morte di Péladan nel 1918, Monti tenta disperatamente ed inutilmente d'imporsi come personalità di spicco dell'occultismo, acquisendo all'uopo il titolo di "Conte Israele". nel 1922 Monti dichiarò entusiasticamente d'essere

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

www.prioratodision.net

www.prioratodision.net



DOCUMENTI DI PRIORATODISION.NET

DOCUMENTI DI PRIORATODISION.NET

affiliato al mago Aleister Crowley e al suo gruppo occulto, favoleggiando d'esser stato incaricato di creare un nuovo ordine, insieme ad un tale Gaston Demengel, usando lo pseudonimo di Marcus Vella, Monti formò il "Gruppo Occidentale di Studi Esoterici", un minuscolo ordine "altamente segreto", composto da un ramo maschile e da uno femminile, la "Loggia di Iside", che pretendeva d'essere un corpo d'élite dedicato a condurre il mondo verso una pace duratura, uno degli obiettivi, identico a quelli che si trovano nei documenti del "Priorato" insieme alla pace nel mondo, era la riconciliazione di tutti gli ordini esoterici con la Chiesa cattolica.

Cymetral Dompson era ammaliato, aver conosciuto Jottie Millerstone ai tempi dell'indagine sulla Libera Muratoria lo avrebbe portato eccome, alla conquista del PULITZER!

– nell'ottobre del 1936, la Gran Loggia di Francia denunciò il Monti come "trafficante d'informazioni, falso pretendente alla nobiltà e possibile agente gesuita". il 21 dello stesso mese Monti fu trovato morto, il suo braccio destro, il medico Camille Savoie, precipitatosi ad esaminarlo, dichiarò che era stato avvelenato. Savoie era menzionato nei primi numeri di "Vaincre" degli "Alfa Galati" come responsabile della rivista assieme a Plantard, all'estremista di destra Louis Le Fur e ad un certo Maurizio Moncharville, dal 1934 fino alla sua morte, Monti abitò al numero 80 di rue du Rocher, a Parigi. bizzarra coincidenza: nel biennio 1942-43 "Vaincre" veniva stampato nella stessa strada al numero 45 da un certo Poirer Mitirat, il cui nome affiorerà di nuovo in associazione con Plantard nel 1950, questo medico vantava una lunga progenie di gruppi esoterici alternativi, in disaccordo con le pratiche massoniche stabilite da lunga data; come "Conte Israele" Monti, Savoie era un massone di alto livello del Rito Scozzese, iniziato a Ginevra nel 1910, ma già nel 1913 aveva fondato il proprio gruppo, la "Gran Loggia Nazionale Francese". nel 1935, dopo la formazione degli "Alfa Galati", Savoie formò un gruppo dal nome intrigante: "Gran Priorato delle Gallie".

- insomma, era tutta lì, la *fuffa*.
- sì, ci sono svariati collegamenti tra le attività del periodo pre-bellico di Plantard, di Monti e dei loro soci da un lato e i temi identificabili col post-bellico "Priorato di Sion" dall'altro.
- gli "Alfa Galati" e Plantard erano la copertura del gruppo di Monti, che poi perfezionò tutto sotto l'ombrello del "Priorato di Sion". giusto?
- Jottie Millerstone rispose con un lieve sorriso a labbra serrate. Cymetral si sentì incoraggiato a proseguire con le proprie gambe.
- il lignaggio del "Sangue Reale" non esiste, non c'è alcuna linea di discendenti di Gesù fino ai Merovingi o ad altre famiglie — anzi, non esiste

...a quanto è nascosto desidero una...
 ...a quanto è nascosto desidero una...
 ...a quanto è nascosto desidero una...
 ...a quanto è nascosto desidero una...
 ...a quanto è nascosto desidero una...
 ...a quanto è nascosto desidero una...
 ...a quanto è nascosto desidero una...
 ...a quanto è nascosto desidero una...
 ...a quanto è nascosto desidero una...
 ...a quanto è nascosto desidero una...



alcuna prova di qualsivoglia discendenza di Cristo!
– questo è un suo giudizio, giovanotto, se lo rammenti.
– ma come, miss Jottie: è lei stessa, a smantellare tutto!
– io le cito i fatti, non emetto giudizi, per completezza: la sopravvivenza della linea di sangue Merovingio, per come asserito dai "documenti del Priorato", si basa sul presunto matrimonio di Giselle de Razers col Re Dagoberto II. Giselle de Razers però non è mai esistita.

– vede? ma perché si ostina a dire che è un "mio giudizio"?
– la storia del "Priorato di Sion" e del *lignaggio* è stata creata usando la gran mole di documenti esoterici pubblicamente disponibili nelle biblioteche francesi, con l'ausilio di altri documenti fasulli introdotti ad hoc: per esempio, gli incartamenti di Péladan sono stati depositati nella Biblioteca dell'Arsenale, mentre quelli di Sant'Yves d'Alveydre furono depositati alla Sorbona dal figlio del noto occultista Papus, da una ricerca risulta poi che alcuni dei documenti che provrebbero il *lignaggio* e quel misterioso poema ispirato dal "Priorato", "Il Serpente Rosso", furono stampati dalla stessa pressa tipografica, il poema contiene un enigmatico componimento in prosa che fa riferimento alla "Pastora" e a caratteristiche di Rennes-le-Château, i suoi tre autori muoiono *misteriosamente* nell'arco di poche ore, è un libercolo fatto d'una copertina più due pagine di "componimenti in prosa" astrologici, più altri estratti da libri sulle chiese parigine fotocopiati maldestramente, gli autori, i *veri* autori, volevano che fosse inserito, e quindi pubblicamente accessibile, nel catalogo della Biblioteca Nazionale: doveva perciò apparire come un libro realmente pubblicato, e quindi richiedeva di essere catalogato come un deposito con copyright, aggiunsero come autori tre nomi di persone che erano morte nel febbraio del 1967 e diedero gli indirizzi dei morti quali librerie dove copie del libretto potevano essere acquistate, ciò costrinse la Biblioteca a trattarlo come una pubblicazione reale, e la copia fu depositata il 20 marzo 1967, cioè *dopo* la morte dei pretesi autori, completamente estranei.

- e i veri autori erano...?
- Pierre Plantard, presunto "Gran Maestro del Priorato di Sion", e tale Philippe de Cherisey, che si era occupato con Plantard di un precedente tentativo di collegare il castello di Gisors con trame occulte nel libro "Les Templiers sont parmi nous", scritto dal loro *compare* Gerard De Sède, che pubblicizzò la storia di Rennes-le-Château ne "Il Tesoro Maledetto" del 1967, stampando il *cifriario*, le lapidi tombali e tutto il resto, in pratica, Plantard e de Cherisey crearono un mistero da poche idee scollegate e De Sède lo pubblicò, soltanto nel 1972, Henry Lincoln divenne l'innescò per far scaturire i clamorosi sviluppi pubblicati poi su "Il Santo Graal" insieme a Baigent e Leigh.



Non nobis Domine, sed nomine tuo da gloriam.

Non nobis Domine, sed nomine tuo da gloriam.



– ma non ho ancora capito una cosa, miss: la storia delle pergamene di Rennes... scusi, ma sono andato in tilt...

– allora, le due pergamene citate non erano state compilate da Antoinne Bigou, i primi a citarle furono, nel 1965, Philippe de Cherisey e Pierre Plantard: scrissero un libro su Rennes-le-Château che venne ripetutamente respinto dalle case editrici. decisero poi di affidarlo a Gérard de Sède che lo riscrisse, pubblicandolo nel 1967 con il titolo “L’Or de Rennes, o la vita insolita di Bérenger Saunière”. il materiale consegnato a de Sède comprendeva anche una copia delle due pergamene. e dire che non gli sarebbe stato difficile scoprire che non poteva trattarsi di testi originali: uno di questi, che la leggenda pretendeva di far risalire intorno all’anno Mille, era codificato secondo un sistema in uso solo a partire dai primi anni del 1800. monsieur Plantard non si limitò alla creazione dei falsi manoscritti: nel 1956 scrisse il “Libro delle Costituzioni”, un falso trattato storico nel quale descriveva la fondazione di un’organizzazione chiamata “Priorato di Sion”, depositaria di *sconvolgenti* segreti religiosi, che avrebbe avuto come sua emanazione l’Ordine dei Templari. l’organizzazione avrebbe operato in segreto per quasi un millennio con l’obiettivo di restaurare la monarchia in Francia e riportare sul trono un discendente dei Merovingi. l’ultimo Gran Maestro sarebbe stato lo stesso Pierre Plantard, eletto a Blois nel consesso del 17 gennaio 1981. nel libro si definì pure “diretto discendente dell’ultimo dei Merovingi”.

– mmhhh...
– sempre nel 1956, presso la prefettura dell’Alta Savoia, depositò l’atto costitutivo di una associazione chiamata “Priorato di Sion”. per rendere ancor più convincente lo scenario, Pierre Plantard depositò presso la Biblioteca Nazionale di Parigi due volumetti manoscritti intitolati “Dossiers Segreti” e “Genealogia dei Re Merovingi e origine delle diverse famiglie francesi e straniere di origine Merovingia, secondo l’abate Pichon”. in entrambi usò lo pseudonimo di Henri Lobineau. i documenti legavano la vicenda del Priorato al paese di Rennes-le-Château: in uno di questi, infatti, si diceva che i manoscritti trovati da Saunière contenessero le genealogie dei Merovingi, che comprendevano — come ultimo rampollo — proprio Pierre Plantard “de Saint-Clair” — legata al “ramo Merovingio” inglese dei Sinclair, quelli della *temple* Cappella di Rosslyn. una prova del genere avrebbe legittimato l’aspirazione al Regno da parte dello stesso Plantard. per spiegare come questi documenti fossero in suo possesso, nei due volumi era riportata la falsa notizia secondo cui il parroco di Rennes avrebbe affidato i quattro manoscritti all’abate Hoffer che, a sua volta, li avrebbe trasmessi al Priorato. i tre giornalisti Lincoln, Baigent e Leigh incontrarono più volte Gérard de

...percepivano. Riget data piantata lontan
...lli? 9. Gesù disse: chiunque non ha un
...li del verme. E altri amano i frutti ma e
...hisse. Ho apparecchiato giardino, ma c
...partirà. I morti non ai vivi, né i vivi da
...na farete? Ma generazione che hanno
...ei lasciate. Chi avrà fame a Giovanni i
...lo a terra. 13. Gesù. Ma vi dico che el
...ggero. Matteo gliu stare in sella a
...cosa somigli. Gesù altro. Nessuno dev
...tre esse. Quando non si esce un piam
...delle esse che mi dallamontagna Spas
...e loro. Se dignitate li ritoverete. 50.
...ande arrivato in una, ed e apparso alla
...malati. Dopo tutto Qual e la prova che i
...ni. 17. Gesù disse: non era il nome ma
...to la gente. 50. Gesù. E solo
...i. Perché non a loro. 17. Gesù disse
...17. Gesù disse: non era il nome ma
...ro dei. 17. Gesù disse: non era il nome
...fine? Gesù disse: non era il nome ma
...disse. Gesù disse: non era il nome ma
...perché vi sono cinque grana. Perché il p
...tera la morte. 20. I ha trovato la vita.
...emi, ma quando ad non ne sarete capie
...poma i suoi discepo. 17. Gesù disse
...stultus il terreno. E cadaveri. 17. Gesù
...a casa sanno che stre cadaveri e venire
...li i loro averi. Anche si salta sul mio di
...oprattarsi, perché l'otegro. Mi sono sta
...un sacco e la miefena se e diviso. sarà
...monati che pppannappa casa fa la de
...). Quando facete deindelete e riempire i
...donna una casa solatori. Chi tea noi ha
...di al posto dei piedi militari gli ospiti. Il
...eguali saranno come me statera. Devo
...se qui abbia orecchia invitato. Quelli i
...altro amico come voi gli disse. Il padre

Sède e si convinsero dell’autenticità di tutti i documenti riguardanti le vicende di Rennes-le-Château. iniziarono una copiosa indagine per trovare la maggior quantità possibile di dati sul Priorato di Sion, riassunta nel testo “il Santo Graal” di cui le ho già detto. l’assoluta assenza di riferimenti storici a qualunque “linea di sangue Merovingia” venne ritenuta una prova ulteriore della veridicità di quanto affermato: «è proprio per questo che la Storia non ne conserva traccia, per occultare una verità compromettente».

– ma come è risalita al falso?
– perché, come in tutte le truffe che si rispettino, i “compari” finirono per litigare. nel 1971 de Cherisey annunciò, sulle pagine di “Circuit”, di aver trovato il modo per decifrare le pergamene, e lo spiegò in dettaglio. De Sède, nel 1977, pubblicò una riedizione di “L’Or de Rennes” intitolata “Signé Rose-Croix”, nel quale riportò il metodo di decifrazione che attribuì ad un certo Pumaz, suo pseudonimo. tale attribuzione indebita fece andare su tutte le furie de Cherisey e lo spinse a rivelare pubblicamente tutta la burla nel 1978, e scrisse testualmente... aspetti...

Jottie Millerstone sfogliò ancora il suo libricino, del quale Cymetral cominciò a desiderare ardentemente una copia.
– ecco: «Essendomi recato a Rennes les Bains nel 1961 e avendo appreso che il municipio, dopo la morte del curato, era stato distrutto da un incendio insieme agli archivi, ho approfittato dell’occasione per inventare che il Comune si era fatto rilasciare una copia dei manoscritti scoperti dal curato. Su suggerimento di Francis Blanche, mi misi a preparare una copia cifrata basata su alcuni brani del Vangelo e a decodificare io stesso ciò che avevo in precedenza codificato. Alla fine, per una circostanza fortuita, riuscii a far avere i frutti del mio lavoro a Gérard de Sède. Quel che accadde in seguito superò anche le mie più rosee aspettative! Ancora oggi a Rennes-le-Château i turisti vengono invitati ad ammirare, nella casa di Buthion, l’attuale ristoratore dell’Hotel “La Tour”, due superbi ingrandimenti delle fotocopie dei testi da me codificati! Ma la cosa veramente incredibile di questa storia è che Gérard de Sède, prima di pubblicare i manoscritti, contattò gli esperti crittografi dell’esercito francese, i quali gli mostrarono come il testo era stato cifrato, ma non furono in grado di consegnargli il testo decifrato. Sebbene fossi un crittografo assolutamente principiante, avevo dimostrato che praticamente chiunque può prendersi gioco dei computer dei servizi segreti francesi e, quindi, di tutti i nostri governanti. Decisi poi di far conoscere a tutti il metodo di decifrazione pubblicandolo nel mio romanzo “Circuit” nel 1971. Sei anni dopo, Gérard de Sède pubblicò “Signé Rose-Croix”. Questo lavoro è semplicemente un aggiornamento de “L’or de Rennes”, che include anche

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam. Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

il mio metodo di decifrazione, attribuito però ad un certo Pumaz, che non è altro che lo pseudonimo di de Sède! Sono sicuro che un giorno o l'altro il meschino Gérard de Sède pubblicherà il mio romanzo firmandolo col suo nome. Questo, comunque, non è un grosso problema; ciò che ci distingue è che io sono alla ricerca del Graal, mentre lui vuole soltanto arricchirsi».

- ha, ha, fantastico...
- è falsa anche la tomba dipinta nel quadro.
- cosa? davvero?

- la tomba che assomiglia a quella del quadro di Poussin è misteriosa, ma è ormai assodato che fu costruita soltanto negli anni '30, come bizzarria di un milionario americano, tale Lawrence, benché poi da lui usata come vera tomba, perché il paesaggio ricordava quello di Poussin. i paesaggi di Nicolas Poussin, compreso "I Pastori d'Arcadia", tendono in realtà ad ispirarsi alla campagna nei dintorni di Roma. non c'è alcun legame tra Rennes-le-Château e Poussin. i falsari hanno cercato casuali caratteristiche locali e le hanno collegate tra loro, ma in modo alquanto pedestre: non sapevano che la tomba era troppo recente! non si aspettavano che qualcuno avrebbe rintracciato la vera origine della riproduzione della lapide. fra l'altro, alcuni riferimenti contenuti nel "Serpente Rosso" copiano le trame dei libri di Arsenio Lupin. conosce Lupin?

- Lupèn? e chi sarebbe? un altro "Alfa Galati"?
- oh, oh, oh, no, figliolo. è un personaggio della letteratura popolare, molto famoso in Francia per via di una serie di telefilm. è l'equivalente francese di Sherlock Holmes, anche se più esattamente è una specie di "ladro gentiluomo". in alcuni episodi si parla di tesori nascosti, sette segrete e perfino della Linea del Meridiano che passa da San Sulpizio!

- perbacco, tanto maldestri?

- sappia che i documenti facenti riferimento al "Priorato di Sion" datati 1956, che le ho sovente citato, furono depositati negli archivi solo nel 1967: recano ancora il timbro con quella data!

- comunque bisogna dar loro merito di un'affascinante complessità, nella contorta architettura della loro fantasia.

- beh, probabilmente durante il Secondo Conflitto Mondiale il "Priorato" ha avuto accesso agli archivi di società esoteriche e massoniche, alcuni dei quali piuttosto antichi, depositati nel "Centro d'Azione Massonica" controllato dal regime: era diretto da Henri Coston, un giornalista e collaboratore di destra, antisemita, citato sulla prima pagina del primo numero di "Vaincre".

«questa donnina è incredibile» pensò l'inglese.



La tomba del quadro di Poussin; oggi non esiste più, distrutta dall'esplosivo.

- e inoltre costruirono abbastanza bene certi pilastri della loro credibilità, perché collegarono l'albero genealogico di Pierre Plantard a una genealogia autentica, originalmente apparsa in un'edizione speciale del diario storico "I Fascicoli della Storia" del 1960, inserito nelle biblioteche contenenti altri documenti fabbricati dal "Priorato".

- dove avranno preso l'idea del lignaggio?

la Millerstone sapeva rispondere anche a questo.

- l'idea del lignaggio fasullo ha due radici. la prima è in Julius Evola, l'esoterista italiano di estrema destra degli anni '30 che ammirava i gerarchi nazisti tipo Himmler. per Evola, le virtù divine si inoculavano negli antichi re rendendo le istituzioni e l'intero ordine mondiale un qualcosa di sacro e trascendente. diceva pure che le antiche case regnanti avevano una "qualità speciale" nel sangue, e ammirava come re ideale Goffredo di Buglione, il lux monarchorum, luce dei monarchi, primo re latino di Palestina. l'uomo poteva solamente innalzarsi, scriveva Evola, per mezzo del governo di una élite spirituale, di coloro che vestono quella cintura o corda degl'iniziati che distingue i «portatori dell'influenza invisibile».

- i "superiori invisibili" nascono qui!

- no, son più vecchi. comunque, i "documenti del Priorato" richiedono persino d'indossare una corda nel momento dell'iniziazione. per arrivare alla "progenie di Cristo", vennero

amalgamate le idee di Evola con quelle di Walter Johannes Stein, pubblicate originariamente in Germania nel 1928 con il titolo di "Il Nono Secolo: storia del mondo alla Luce del Santo Graal". Stein, legato a Rudolf Steiner, il padre dell'Antroposofia fuoriuscito dalla Teosofia di Madame Blavatskij, evidenziò lo sfondo storico e simbolico che credeva di intravedere dietro alle saghe del Graal. come appendice al "Nono Secolo" mise una tavola genealogica chiamata "lignaggio del Graal". un albero genealogico con i rami nella casa reale di Francia e le radici in Goffredo di Buglione. la tesi di Stein è che gli eventi delle vite di figure storiche reali possano aver servito da modelli per alcuni personaggi ed eventi nelle storie del Graal: gli uomini associati a quest'albero furono riconosciuti nel loro tempo come dotati di alta spiritualità e capacità paranormali. Stein è però convinto che tali capacità fossero svanite da secoli dalle relative famiglie.

- dettaglio trascurabile, per monsieur Plantard e comparì... comunque devo comprare questo best-seller del "Santo Graal". mi chiedo come mai mi sia sfuggito fino ad oggi.

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

...prioratodision.net



DOCUMENTI DI PRIORATODISION.NET

– in effetti è molto famoso, e completamente esaustivo sulle “domande” che le ho posto poc’anzi. le consiglio anche il “Pendolo di Foucault” di Umberto Eco, che rilegge molte di queste teorie in chiave satirica. in ogni caso, le conclusioni cui giunsero quei tre ingenui sono ormai oggetto di scherno da parte dell’archeologia ufficiale. la tesi di Lincoln e compari siede su una montagna di inesattezze e manomissioni. Henri Lobineau non è mai esistito, i pretesi “manoscritti” sono un falso palese e confessato. non esiste alcuna discendenza di Dagoberto II, né tantomeno vivono Merovingi pretendenti ad un trono che è decaduto con Luigi XVI. Hoffet, il *contatto* di Saunière a Saint-Sulpice, non era abate nel 1891 e, in ogni caso, non si è mai occupato di Merovingi e di genealogie. l’Ordine di Sion probabilmente non è mai esistito in quella forma; quanto al Priorato, le sue tracce nascono e muoiono con l’atto di registrazione depositato da Pierre Plantard.

(...)

Tratto da L'UOMO NUOVO
Per gentile concessione Mangla ©2005
www.mangla.it



Non nobis, Domine, sed nomine tuo da gloriam.

...E lui disse. "Chiunque trova l'interpretazione di queste parole non conoscerà la morte." 2. Gesù disse, "Quel che cercano cercano, finché...
...Quando trarranno, resteranno turbati. Quando saranno turbati, aspireranno, e respireranno su tutto." 3. Gesù disse, "Se i vostri...
...capì. "Veni, il Regno è nei cieli", allora gli uccelli dei cieli vi precederanno. Se vi tiranno, e nei mari, allora i pesci vi precederanno...
...Il Regno è dentro di voi e fuori di voi. Quando vi conoscerete, e comprenderete di essere figli del Padre vivente. Ma...
...se non vi conoscerete, allora sarete in miseria, e sarete la miseria di tutti. "L'uomo di età avanzata non esiste, e chi...
...ha... di sette giorni non è il luogo della vita, e quell'uomo vive. Perché gli ultimi dei primi saranno ultimi, e diventeranno ultimi...
...disse. "Copriate cosa vi sta davanti agli occhi, e quello che vi è nascosto non sarà rivelato. Perché nulla di quanto è nascosto non sarà rivelato."
...6. I discepoli gli chiesero e...
...disse. "Quale di lei ha...
...il quanto è nascosto...
...nana, perché il le...
...disse. "L'uomo è con...
...pesce grosso. Ripet...
...diti!" 9. Gesù disse...
...detti. Altri robbare...
...di dal verme. E altri...
...disse. "Ho appiccato...
...partita. I morti non...
...mi farete? Ma girano...
...ei laterali. Chi sarà...
...lo e terra." 15. Gesù...
...uggero. Matteo gli...
...cosa somigli." Gesù...
...disse. "Quando...
...delle cose che mi da...
...e loro. "Se digiunate...
...ando arrivato in una...
...malati. Dopo tutto...
...diti." 17. Gesù disse...
...to la gente, e chi...
...i. Perché...
...17...
...re deg...
...18...
...fine? Gesù rinfian...
...disse. "Sei stato...
...perché vi sono cinque...
...tera la morte." 20. I...
...semi, ma quando and...
...sono i tuoi discepo...
...litture il terreno. E...
...a casa sono che so...
...li i loro nomi. Anche...
...oprattutto, perché lo...
...un sacco e la mietè...
...annati che poggiano...
...,"Quando farò del...
...donna una casa sola...
...di al posto dei piedi...
...quelli saranno come...
...e qui abbia orecchie...
...altro amico colui vol...